



**GRUPPO A
Turkylmaz
a caccia
di rinvincite**

Un pareggio per uscire da un incubo. Per il ct della Svizzera, il portoghese Arthur Jorge, aver fermato i leoni inglesi vale una vittoria: da otto mesi convive con il fantasma di Roy Hodgson, il suo predecessore (ora all'Inter), e con una critica che non lo ha mai risparmiato. «Volevamo vincere e lo abbiamo dimostrato, troppe occasioni sprecate. Comunque le nostre possibilità di andare avanti restano intatte». Salite le quotazioni di Turkylmaz. L'ex bolognese, autore del penalty, cerca un riscatto personale e promette di fare molta strada in nazionale. Continuano intanto le polemiche sulla scelta del calendario pro-Inghilterra (sabato prossimo il secondo match). Il ct inglese ha approfittato della benevolenza degli organizzatori per concedere ai suoi giocatori due giorni di riposo. «Sono tre settimane che stiamo insieme, un break non può che farci bene».

**GRUPPO B
Cellulare
spento per
i francesi**

Silenzio si gioca. Nel ritiro francese di Newcastle il commissario tecnico Aimé Jacquet ha costretto anche ieri i suoi giocatori a tenere i cellulari (ovvero, telefonini) spenti. Non vuole più sentire parlare di trasferimenti (il centrocampista della Sampdoria, Karembeu è particolarmente distratto per le voci di mercato che lo danno ormai prossimo alla Roma), problemi personali e delle «solite storie che nulla hanno a che fare con l'obiettivo europeo». Chissà se farà una eccezione stasera dopo il match dei transalpini contro la Romania. Come è ormai consuetudine di molte squadre finaliste, la Francia, prima del match d'esordio, si è trattenuta con la stampa solo per qualche minuto e ha rifinito la preparazione con una defaticante seduta rigorosamente a porte chiuse. Meglio tenersi lontani da occhi indiscreti.

**GRUPPO C
Il ct russo
caccia via
un reporter**

La Russia in trincea. Il ct Romantsev non vuole parlare con nessuno e pretende un silenzio stampa ad oltranza. Ordini provenienti dall'alto, si dice. Ma un giornalista inglese, armato di coraggio, ha varcato il confine russo, e si è introdotto nel ritiro bunker. Mandando su tutte le furie il ct al quale ha chiesto la motivazione della scelta di convocare Dobrowolski dopo che lo stesso tecnico aveva ribadito più volte l'assenza dell'ex genoano rimasto senza squadra. Il reporter inglese è stato immediatamente e vigorosamente allontanato. Restando senza risposta. Chi invece quando parla lo fa solo ed esclusivamente in russo è Kiriaikov. L'attaccante, che milita nella Bundesliga (Karlsruhe), è noto per il suo profondo rifiuto di imparare qualsiasi altra lingua. Quando non gioca è sempre in compagnia di immigrati russi.

**GRUPPO D
La Croazia
nel nome
del fair-play**

Opere di bene prima delle sfide agonistiche. I croati Boban, Suker e Boksic hanno firmato la carta del fair-play e «griffato» la maglia bianconera del neo acquisto juventino che sarà venduta all'asta per finanziare un progetto umanitario in favore dei bambini bisognosi. Dai campi di guerra a quelli calcistici. Per il match d'esordio di domani contro la Turchia la selezione croata appare in ottime condizioni fisiche. Boban ritiene determinante battere i turchi per amministrare meglio le sfide con Danimarca e Portogallo («siamo la mina vagante»), Suker afferma che i migliori giocatori croati giocano nei quattro club più forti d'Europa. Come dire, siamo noi la squadra da battere. Unica incertezza la scelta del portiere (Ladic e Mirmic in ballottaggio) e lo schieramento tattico (3-5-2 o 4-4-2). Tensione in casa turca: l'attaccante Sukur, non troppo amato dai compagni, è di nuovo chiuso in un polemico silenzio stampa.

Il campionato entra nel vivo. Oggi due partite chiave del torneo

**La grinta scozzese
misura l'Olanda**

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

LONDRA L'impeto agonistico e la tranquillità di chi non ha nulla da perdere contro la sapienza calcistica di chi invece ha tutto da perdere. È l'unico motivo di Olanda-Scozia che si gioca oggi pomeriggio al Villa Park di Birmingham «Ai miei posso solo chiedere di impegnarsi al massimo», ha detto il ct scozzese Craig Brown, che non ha mai nascosto di essere già soddisfatto di partecipare ad Euro 96. I sanguigni scozzesi sanno che la loro forza è tutta «in the heart» ed è questo «cuore» che preoccupa il tecnico «arancione» Guus Hiddink. Lui con la sua faccia da pompiere parla di «fuoco... fiamme» quando analizza la nazionale scozzese e dice che il sistema antincendio adatto sta nell'aprire al massimo il bocchettone dell'intelligenza e della fantasia. Certo la situazione non è delle migliori in casa olandese Hiddink ha dovuto lasciare a casa Frank de Boer e deve anche rinunciare allo squalificato Blind. Due colonne non solo dell'Ajax, due uomini chiave. E lo ha detto chiaramente: «Certo contro la Scozia sarà un'Olanda senza leader». Appena lo ha saputo Dennis Bergkamp, che per paura dell'aereo è arrivato agli Europei in treno, non ha aspettato un «accelerato» per dire la sua: «Quali leader? In questa squadra ci sono

undici giocatori e basta». I rapporti con il ct dei tulipani non sono mai stati rose e fiori e l'ex interista ha rischiato anche di non essere convocato. Non è più un ragazzino e già dalla nascita sono stati bene attenti a non creare equivoci sulla sua mascolinità. Il padre, tifoso del Manchester United e del grande Law, avrebbe voluto chiamarlo come il suo eroe: Denis. Ma al Comune di Amsterdam gli fecero notare che Denis poteva essere confuso con il femminile Denise e allora venne raddoppiata la «enne».

Ma il ping pong polemico è continuato e Hiddink ha ribattuto così: «In questa squadra ognuno ha il diritto di dire ciò che pensa, ma dovrebbe anche avere rispetto per le opinioni altrui». Ma non ha solo problemi di autorevolezza il tecnico olandese che, dopo aver provato ad inventare un gioco diverso da quello dell'Ajax, ha dovuto arrendersi prendendo a prestito schemi e uomini aiacidi. Mezza nazionale gliela ha allenata l'ex insegnante di educazione fisica Van Gaal che, suo malgrado, ha dovuto fare le flessioni davanti alla Juventus di Lippi nella finale di Coppa Campioni. Ma tra squalificati, infortunati e acciaccati la pattuglia volante di Amsterdam si è leggermente assottigliata. E contro la Scozia Hiddink

OLANDA-SCOZIA

| | | | |
|--------------------------------|------------|------------|----|
| 1 | Vander Sar | Goram | 12 |
| 2 | Reiziger | McKinnie | 2 |
| 18 | De Kock | Calderwood | 4 |
| 4 | Seedorf | Hendry | 5 |
| 15 | Bogarde | Boyd | 3 |
| 6 | De Boer | McKinlay | 12 |
| 7 | Taument | Collins | 11 |
| 8 | David | Jess | 15 |
| 19 | Mulder | McAllister | 10 |
| 10 | Bergkamp | Durie | 14 |
| 17 | Kruyff | Boatman | 20 |
| Arbitro: Sundell (Sve.) | | | |
| RAIUNO ORE 17.30 | | | |
| 16 | Ed De Goey | Leighton | 1 |
| 21 | Veldman | Burley | 16 |
| 20 | Cocu | Jackson | 19 |
| 12 | Winter | Gallacher | 8 |
| 19 | Mulder | McCoist | 19 |

dovrà quasi sicuramente fare a meno dell'ultima pepita dell'inesauribile giacimento aiacide: il nemico ventenne Patrick Kluivert. Il versamento sinoviale al ginocchio non è stato completamente riassorbito e il ragazzo dovrà, per il momento, rinunciare alla platea europea che avrebbe dovuto consacrare come nuova stella del calcio internazionale. Un '96 davvero complicato per lui questo anno bisestile. Al di là dei malanni al ginocchio, l'incidente che più lo ha colpito è stato quello stradale nel quale, con un auto avuta in prestito da un amico, ha



Patrick Kluivert il giocatore più prestigioso dell'Olanda Guerin sportivo

travolto ed ucciso un direttore teatrale olandese. Viaggiava oltre i limiti di velocità e ha dovuto subire un processo che si è concluso con una condanna a 240 ore di lavoro sociale, oltre al ritiro della patente per un anno e mezzo. La vicenda giudiziaria lo ha segnato, ma soprattutto è stato molto duro per lui reggere il peso dell'opinione pubblica. Gli è stato malfacciato di aver esultato dopo un gol segnato mentre nelle stesse ore si svolgevano i funerali del direttore teatrale. «Ma il calcio è il mio lavoro e non è assolutamente vero che non sia rimasto

scosso da quello che ho provocato», ha replicato Kluivert lamentandosi per l'aggressività di certa stampa dovuta soprattutto al fatto di essere una persona famosa. Ma anche allo stadio la pressione psicologica si è fatta sentire con i puntuali cori di scherno «Kluivert, posso attraversare la strada?». Una partita molto impegnativa per i suoi scarsi vent'anni e lui sembra averla interpretata nel modo giusto. «Come calciatore non credo di dover apprendere molto, ma come uomo so che ho ancora tante cose da imparare».

**Sul campo del Newcastle
la Francia dei giovani
sfida la Romania di Hagi**

NEWCASTLE La Romania deve confermare il quasi exploit di Usa '94, quando fu eliminata nei quarti ai rigori dalla Svezia, ma non prima di aver fatto fuori l'Argentina, la Francia cerca un posto fra le grandi, sfruttando anche l'effetto traino dei buoni risultati in campo europeo dei suoi club. La sfida fra queste due squadre, entrambe ven e propri oggetti misteriosi di questi Europei, è per stasera a Newcastle, seconda partita del gruppo B.

La Romania punta tutto sul suo «Maradona dei Carpazi», quel Gheorge Hagi che quand'era ai Brescia non ha mai entusiasmato, ma che ai Mondiali americani aveva giocato da fenomeno. Ebbene, la Romania del calcio ruota attorno a lui, gli schemi del ct di ferro Iordanescu prevedono che la palla passi sempre sui piedi di Hagi, nella speranza che quest'ultimo con un colpo di pallonaro genio inventi un assist per la coppia d'attacco Lacatus-Raduciu. E dietro, un «muro» di cinque difensori, con l'esperto Belodedici ultimo uomo. «Tecnicamente abbiamo un buon potenziale», dice Hagi, «la nostra è una squadra molto esperta». Obiettivo minimo, per la Romania, il passaggio ai quarti di finale. La Francia, dal canto suo, viene da una serie di 23 risultati utili consecutivi, fra cui anche un 3-1 alla Bulgaria l'11 ottobre scorso a Bucarest. L'incognita, per questa squadra che

ROMANIA-FRANCIA

| | | | |
|-----------------------------|------------|-----------|----|
| 1 | Sielea | Lama | 1 |
| 4 | Belodedici | Bianc | 5 |
| 2 | Petrescu | Angloma | 2 |
| 16 | Mihali | Desailly | 8 |
| 13 | Selymes | Di Meco | 3 |
| 10 | Hagi | Guerin | 6 |
| 6 | Popescu | Deschamps | 7 |
| 5 | Lupescu | Karembeu | 19 |
| 11 | Munteanu | Djorkaeff | 9 |
| 7 | Lacatus | Zidane | 10 |
| 9 | Raduciu | Loko | 11 |
| Arbitro: Krug (Ger.) | | | |
| RAIDUE ORE 20.30 | | | |
| 12 | Prunea | Barthez | 16 |
| 17 | Filipescu | Lebour | 4 |
| 8 | Sabau | Lizarazu | 12 |
| 19 | Ilie | Lamouchi | 14 |
| 20 | Moldovan | Madar | 17 |

dispone di uomini come Desailly, Deschamps, Zidane e Djorkaeff. È la giovane età media, c'è quindi un fattore di imprevedibilità. Soprattutto in una manifestazione importante come un europeo il modulo di gioco del ct Jacquet è un 4-5-1, col quale la Francia spera di farsi largo nell'élite del calcio europeo, anche per prepararsi ad ospitare da favorita i mondiali del '98, che appunto si svolgeranno in Francia. Desailly e compagni, quindi, non possono accontentarsi della parte delle comparse, negli studios di Euro England. Oggi, dunque, i primi verdetti.

PIASTRELLE MONDIALI

Refin, vicina allo sport delle grandi fatiche che diventano traguardi vittoriosi, saluta e ringrazia tutti coloro che hanno applaudito sulle strade del Giro il suo Team e tutti coloro che, nel mondo, usano le inimitabili piastrelle firmate Refin.

PER LE CASE DEL MONDO

REFIN CERAMICHE

42010 Salverra (RE) - Via 1 Maggio, 22 - Tel 0522/990499